

Imera è inesorabile, e guai a chi, in inverno e nelle mezze piene, si arrischia di passarlo.

Io, quindi, a nome di Riesi, la prego caldamente che, coi fondi residuali, Ella trovi modo di appaltare al più presto possibile quel ponte; Ella trovi modo, anche quest'anno, di dare una promessa a quelle popolazioni che non saranno per sempre dimenticate.

La provincia di Caltanissetta non ha che un punto di approdo a Terranova. Orbene, da un pezzo Terranova reclama un facile approdo; da un pezzo si dice che per il porto di Terranova si fanno studi, ma anche nel bilancio di quest'anno la spesa è notata *per memoria*.

Onorevole ministro, la prego di fare in modo che la provincia di Caltanissetta abbia il suo sbocco naturale al più presto possibile e che i legni, non dico di grande portata, ma almeno quelli di piccola portata possano approdare sicuramente al porto di Terranova nell'inverno. In questo solo modo quella Provincia potrà reggere alla concorrenza che le fanno le provincie sorelle, le quali sono state beneficate con porti che, tante volte, non erano reclamati dalla necessità, e che la natura rendeva impossibili nei luoghi dove si sono costruiti.

Mi auguro che l'onorevole ministro vorrà tener presenti le mie raccomandazioni, e che soprattutto vorrà informarsi delle condizioni che travagliano le Provincie che mi onoro di rappresentare.

Presidente. L'onorevole Di Sant'Onofrio ha facoltà di parlare.

Di Sant'Onofrio. La questione sollevata dall'onorevole Cavalletto, circa il ritardato pagamento dei mandati per lavori eseguiti, è una delle più gravi; e se io mi sono permesso di interromperlo, cosa della quale gli domando scusa, lo feci unicamente per approvare quanto egli diceva.

Effettivamente avviene che, dopo collaudate alcune opere, i pagamenti relativi si fanno aspettare un tempo indeterminato, e ciò in ispecial modo avviene, rispetto ai piccoli appalti.

In molte Provincie gli appaltini vengono assunti da operai che si uniscono in società, con le loro famiglie, per poter fornire la cauzione; e che obbligati a prendere del danaro ad interesse, spesse volte molto elevato, sperano, con le grandi economie che fanno, di realizzare qualche piccolo guadagno. Si collauda l'opera, ma il pagamento vien ritardato, certe volte, anche di un anno e mezzo, cosicchè il guadagno, che quei poveri operai sperano di ritrarre da quell'opera, sfuma interamente.

Ora, domando all'onorevole ministro se questo procedimento sia giusto ed equo.

Comprendo che il Governo debba esser molto severo nello stabilire i patti degli appalti, che debba esser molto severo nell'esaminare le opere che si devono collaudare; ma il giorno in cui una opera è stata collaudata e riconosciuta bene eseguita, immediatamente si deve liquidare il pagamento. Che l'ufficio di liquidazione si diverta a spedire i mandati di qua e di là, a scrivere all'ufficio del Genio civile, il quale aspetta un mese per rispondere, che poi il mandato torni a Roma, dove aspetta un altro mese, e poi torni di nuovo all'ufficio del Genio civile, mentre così trascorre un anno, dico il vero, tutto ciò è una cosa molto grave.

Vorrei domandare non al ministro dei lavori pubblici, ma all'onorevole Finali: se Ella in casa sua fa eseguire un lavoro, naturalmente lo paga immediatamente. Ebbene deve essere solamente lo Stato a permettersi il lusso di non pagare che con lunghi ritardi.

Dunque raccomando caldamente all'onorevole ministro che voglia chiamare al dovere questo famoso ufficio di liquidazione, (che esiste in Roma, ma non si trova neppure nello stesso palazzo del Ministero, e se fosse collocato nello stesso palazzo sarebbe meglio sorvegliato) perchè il liquidare prontamente quello a cui ognuno ha diritto di esigere, mi sembra uno dei primi doveri di uno Stato civile. Non ho altro a dire.

Presidente. L'onorevole Riolo ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

Riolo. Senza volerlo, dimenticai di dichiarare alla Camera che io parlavo anche a nome del mio carissimo amico, onorevole Pugliese Giannone, il quale me ne aveva dato speciale incarico. Compio ora un dovere al quale aveva mancato, e chiedo scusa al mio onorevole amico della involontaria omissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lay.

Lay. Io aveva fatto proposito di non prender parte alla discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, pensando che la questione generale relativa alla Sardegna, anche riguardo a questo bilancio, si sarebbe presentata di non facile soluzione, e che il ministro, tenuto conto dei criteri già accettati dalla Camera in ordine alle economie, avrebbe trovato modo di dare una risposta in certo modo soddisfacente. Certo che, secondo me, il sistema delle economie com'è stato applicato rappresenta il criterio di quel tale proprietario di un gabinetto di lettura, il quale, volendo fare un risparmio sulle spese di illuminazione, lasciava i